82. ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 3 AGOSTO 1989

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

PAG.

BARBALACE: Per l'adozione di provvedimenti volti a risolvere il problema dei collegamenti veloci nello stretto di Messina e sui motivi per i quali il consiglio di amministrazione dell'Ente ferrovie dello Stato sarebbe orientato ad utilizzare battelli del tipo catamarano di costruzione straniera, anziché aliscafi costruiti da un cantiere di Messina (4-08789) (risponde SANTUZ, *Ministro dei trasporti).* 5010

CASTAGNETTI GUGLIELMO: Sui provvedimenti che si intendono assumere per la sollecita ultimazione dei lavori della variante della strada statale n. 42 del Tonale e per accertare eventuali responsabilità in ordine all'appalto concesso sulla base di preventivi totalmente errati (4-04172) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5012

MATTEOLI: Sulla decisione del ministro dei lavori pubblici Enrico Ferri di firmare, presso la locale sede del PSDI, un decreto con il quale si concede un finanziamento di notevole importo per opere pubbliche nella provincia di Mantova (4-09288) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5013

PAG.

PARLATO: Sulle spese sostenute dal CNR per la ricerca nell'Antartide dal 985 al 1988, e per la pubblicazione dei decreti ministeriali di attuazione della legge 10 giugno 1985, n. 284 (4-08866) (risponde RUBERTI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica).* 5013

PAVONI: Per un intervento volto a verificare la legittimità delle procedure seguite nel rilascio delle autorizzazioni relative all'ammodernamento e all'ampliamento delle infrastrutture dell'aeroporto civile di Padova (4-09115) (risponde SANTUZ, *Ministro dei trasporti).* 5016

PISICCHIO: Sull'inopportunità di introdurre restrizioni nel rilascio delle patenti di guida a persone affette da diabete (4-09975) (risponde SANTUZ, *Ministro dei trasporti).* 5016

POTÌ: Sulla mancata immatricolazione, da parte degli uffici provinciali della motorizzazione civile, dei mezzi di trasporto acquistati dalla regione Puglia per l'accompagnamento di anziani (4-02140) (risponde SANTUZ, *Ministro dei trasporti).* 5017

SCARLATO: Per la costituzione di una commissione di studio volta ad ac-

PAG.

certare i primi effetti dell'applicazione della legge che ha introdotto l'uso obbligatorio del casco per i conducenti di motocicli e per elaborare eventuali modifiche (4-07615) (risponde SANTUZ, *Ministro dei trasporti).* 5017

TASSI: Sull'uso del titolo di eccellenza per il ministro Ferri negli inviti del Centro studi per l'evoluzione umana e sulla disputa nata tra il ministro stesso ed il ministro Santuz in merito ai nuovi limiti di velocità (4-07976) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5018

TASSI: Sul costo delle scorte fornite a coloro che ricoprono incarichi governativi, ed in particolare al ministro dei lavori pubblici Enrico Ferri (4-08452) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5019

TASSI: Sull'uso del titolo di eccellenza per il ministro Ferri negli inviti del Centro studi per la evoluzione umana e sull'intensa attività svolta dal ministro nel Pontremolese, utilizzando spesso veicoli e velivoli dei carabinieri (4-08856) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5018

TASSI: Sulla decisione del ministro dei lavori pubblici Enrico Ferri di firmare, presso la locale sede del PSDI, un decreto con il quale si concede un finanziamento di notevole importo per opere pubbliche nella provincia di Mantova (4-09287) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5020

TASSI: Sulla decisione del ministro dei lavori pubblici Enrico Ferri di firmare, presso la locale sede del PSDI, un decreto con il quale si concede un finanziamento di notevole importo per opere pubbliche nella provincia di Mantova (4-09382) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5020

TASSI: Sul costo delle scorte fornite a coloro che ricoprono incarichi governativi, ed in particolare al ministro dei lavori pubblici Enrico Ferri (4-09610) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5019

TASSI: Sulla velocità oraria tenuta dall'autovettura del ministro dei lavori pubblici lungo il percorso autostradale Venezia-Trieste (4-10188) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5021

TASSI: Sui servizi messi a disposizione, presso il Ministero dei lavori pubblici, dei signori Bruno Begani e Luciana Braca, collaboratori dell'*ex* ministro Franco Nicolazzi, sulla sospensione dei provvedimenti cautelari emessi nei confronti di fornitori del Ministero aventi carichi pendenti nonché sulle funzioni di alcuni dipendenti distaccati presso il Ministero suddetto (4-11331) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5021

TASSI: Sui servizi messi a disposizione, presso il Ministero dei lavori pubblici, dei signori Bruno Begani e Luciana Braca, collaboratori dell'*ex* ministro Franco Nicolazzi (4-12005) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5032

TASSI: Sui servizi messi a disposizione, presso il Ministero dei lavori pubbli-

PAG.

ci, dei signori Bruno Begani e Luciana Braca, collaboratori dell'*ex* ministro Franco Nicolazzi (4-12340) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5022

TASSI: Sui servizi messi a disposizione, presso il Ministero dei lavori pubblici, dei signori Bruno Begani e Luciana Braca, collaboratori dell'*ex* ministro Franco Nicolazzi nonché sulla ripresa del servizio del dottor Gabriele Di Palma coinvolto nello scandalo delle carceri d'oro (4-13027) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5022

TATARELLA: Per un intervento volto a sospendere la vendita degli immobili di proprietà della Alleanza assicurazioni situati nella ventesima circoscrizione del comune di Roma nonché a programmare la vendita degli immobili di proprietà di enti pubblici, assicurativi e previdenziali a prezzi accessibili ai locatari ed a prevedere, per i locatari impossibilitati all'acquisto, la possibilità di proroga del contratto di locazione (4-08027) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5024

ZANIBONI: Sulla decisione del ministro dei lavori pubblici Enrico Ferri di firmare, presso la locale sede del PSDI, un decreto con il quale si concede un finanziamento di notevole importo per opere pubbliche nella provincia di Mantova (4-09289) (risponde FERRI, *Ministro dei lavori pubblici).* 5026

BARBALACE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere – premesso che: nel dicembre 1985 il Ministro dei trasporti stanziò le somme necessarie per la risoluzione del problema del trasporto veloce nello stretto di Messina lungo le rotte Messina-Reggio Calabria-Messina e Messina-aeroporto di Reggio Calabria e viceversa;

nel relativo decreto ministeriale era previsto l'acquisto da parte delle FFSS di n. 4 aliscafi veloci costruiti nei cantieri messinesi specializzati in questo tipo di battelli e che ciò avrebbe assicurato lavoro continuato per 2/3 anni a circa 300 lavoratori;

il Consiglio di Amministrazione delle FFSS solo nel gennaio 1988, a circa due anni dal suo insediamento avvenuto agli inizi del 1986, a seguito della forte pressione delle forze politiche, dei sindacati, delle amministrazioni comunali delle città dello stretto e del Comitato dei pendolari affidava alla propria Direzione Generale la ripresa delle trattative con una nota industria cantieristica messinese;

a conclusione di tale trattativa si era pervenuti alla definizione di uno schema di contratto definitivo relativo sia all'acquisto sia al noleggio di aliscafi da utilizzare lungo le rotte tra le due sponde dello stretto di Messina;

il contratto firmato in data 6 luglio 1988 dai legali rappresentanti della società cantieristica messinese è stato sottoposto dalla Direzione Generale dell'Ente ferrovie al proprio Consiglio di Amministrazione che a tutt'oggi non è pervenuto ad alcuna decisione conclusiva:

voci insistenti in ambienti competenti dell'Ente ferrovie accreditano l'intenzione, dopo ben quattro anni di trattative e discussioni, da parte di quell'Ente, di valutare ipotesi diverse quali quelle di utilizzare non più battelli del tipo « aliscafo » sulla rotta Messina-Reggio Calabria e viceversa bensì battelli del tipo « catamarano » di fabbricazione norvegese e svedese consentendo così alle industrie di quei paesi, che godono di consistenti contributi a fondo perduto da parte dei rispettivi governi, di realizzare la propria supremazia per il tramite di un Ente di Stato italiano, nello specchio d'acqua antistante il luogo di produzione italiano più qualificato di aliscafi;

tutto ciò, come stabilito in recenti prese di posizione delle organizzazioni dei sindacati confederali di Messina e Reggio Calabria, vedrebbe vanificato il significato della proposta avanzata dalle stesse, a suo tempo, all'Ente Ferrovie nell'ambito della piattaforma di sviluppo dell'area dello stretto che da un lato guardava alla necessità di risolvere i problemi dei pendolari, in forte aumento sulle due sponde siciliana e calabrese, e dall'altro guardava alla possibilità di sviluppare, attraverso la utilizzazione di aliscafi, in coerenza con scelte consolidate nel settore dei trasporti che privilegiano l'industria nazionale nella costruzione dei mezzi e dei materiali, le qualificate attività imprenditoriali esistenti nella zona falcata di Messina;

la verifica sulle caratteristiche tecniche e di affidabilità del battello tipo « catamarano » di costruzione norvegese e svedese ha portato ad acclarare la va-

lenza dell'aliscafo e la sua superiorità tecnica rispetto all'altro tipo di battello come dimostrato dalla diffusione in oltre 20 nazioni dei battelli tipo « aliscafo » costruiti nei cantieri navali di Messina, (per ultimo il governo spagnolo ha stabilito di adottare questo tipo di naviglio nel nuovo programma di trasporti veloci nazionali);

il Ministro della marina mercantile rispondendo in data 11 marzo 1985 ad una interrogazione parlamentare (n. 4-00100) con riferimento alle differenze tecniche tra « aliscafo » e « catamarano » aveva tra l'altro stabilito, per il tramite del proprio organo tecnico, che « ...l'aliscafo ha maggiori capacità tecniche rispetto al catamarano » ed aggiungeva che quest'ultimo per effetto della diversa caratteristica idrodinamica del suo scafo che è vincolato alla superficie del mare: « – realizza minore velocità in quanto subisce una maggiore resistenza all'avanzamento – subisce in misura più rilevante gli effetti del moto ondoso – presenta massima stabilità trasversale fastidiosa con il mare di traverso – tende ad un moto di beccheggio di notevole ampiezza » –:

quali urgenti ed immediate iniziative il Ministro dei trasporti intende assumere per dare, nel concreto, adeguate soluzioni al problema dei collegamenti veloci nello stretto di Messina;

quali iniziative nell'ambito delle proprie competenze istituzionali intende assumere al fine di accertare le ragioni in base alle quali il Consiglio di amministrazione non ha provveduto a ratificare lo schema di intesa avanzato sin dal luglio 1988 dalla propria Direzione generale;

se siano fondate e quali siano le ragioni di ordine tecnico e/o economico che, in contrasto con le esigenze che suggerirebbero di agevolare la nostra cantieristica, sembrerebbero far orientare il Consiglio di amministrazione dell'Ente FFSS ad utilizzare battelli del tipo « catamarano » di costruzione norvegese e svedese per la navigazione nelle acque dello stretto di Messina, vanificando così tutte le iniziative assunte nel merito sin dal 1985 e che avevano visto la Direzione generale dell'Ente concludere una trattativa che, come ricordato in premessa, privilegiava per il servizio veloce di attraversamento dello stretto di Messina l'utilizzazione di aliscafi. (4-08789)

RISPOSTA. — *L'Ente ferrovie dello Stato rende nota la procedura seguita, in riferimento alla possibile utilizzazione di mezzi alternativi rispetto agli attuali aliscafi per i collegamenti veloci nello stretto di Messina, già a partire dall'anno 1985 quando si prospettò all'allora azienda ferroviaria l'esigenza di potenziare il servizio di traghettamento pendolari tra Messina e Reggio Calabria mediante la costruzione di una nave gemella della nave traghetto* Edra. *Nello stesso periodo, la società SNAV manifestò il proposito di recedere dal servizio fino ad allora svolto per concessione, sulla stessa rotta mediante aliscafi.*

In tale prospettiva, operate le opportune valutazioni tecnico-economiche e le conseguenti comparazioni tra l'impiego di mezzi tradizionali e quello di mezzi veloci e tenuto conto delle istanze in vario modo provenienti da enti ed organizzazioni locali, la scelta tecnica, formalmente sancita con decreto ministeriale del 19 dicembre 1985, n. 3325, ricadde sugli aliscafi dal momento che, all'epoca, l'aliscafo rappresentava l'unico mezzo navale veloce ampiamente collaudato, in particolare sulla rotta in questione, ed anche l'unico di produzione nazionale.

Mezzi comparabili, quali il catamarano ed il monocarena, facevano allora ingresso sulle rotte italiane e, come tutti i prototipi, non offrivano tutte le garanzie di affidabilità indispensabili per la gestione di un servizio pubblico; tra l'altro, tali mezzi non erano ottenibili dalla cantieristica nazionale.

Il consiglio di amministrazione dell'ente nel frattempo costituito, cui la questione fu sottoposta nella seduta del 9 gennaio 1986, ritenne opportuno acquisire ulteriori approfondimenti e, a tal fine fu

costituita un'apposita commissione consiliare che riferì le proprie decisioni, favorevoli all'utilizzazione di aliscafi, nella seduta del 12 novembre 1987, n. 38.

Successivamente, nella seduta del 21 gennaio 1988 il consiglio di amministrazione diede incarico di svolgere le opportune trattative per il noleggio e l'acquisto dei natanti.

Nel frattempo, evidenzia l'ente, sulle rotte nazionali, si era ampliato l'utilizzo sia dei catamarani sia delle monocarene, da cui la concreta possibilità di operare valutazioni comparative attendibili tra le prestazioni offerte da tali natanti e quelle proprie degli aliscafi.

Pertanto, dall'esame della documentazione predisposta a seguito delle trattative di cui sopra, si convenne, da parte dell'ente, sulla necessità di rinviare la questione, in attesa di poter disporre di una specifica valutazione tecnico-economica circa la possibile utilizzazione di catamarani per il servizio di traghettamento sullo stretto di Messina.

Il Ministro dei trasporti: SANTUZ.

CASTAGNETTI GUGLIELMO. — *Al Ministro dei lavori- pubblici.* — Per sapere – premesso

che i lavori della variante della SS 42 del Tonale nella tratta fra Lovere e Costa Volpino sono stati sospesi a causa di difficoltà tecniche insorte nella perforazione del tunnel;

che oltre ai ritardi sembra prospettarsi per l'opera una lievitazione di costi stimata di circa il 300 per cento rispetto al preventivo iniziale –:

quali provvedimenti intende assumere per consentire un rapido superamento delle attuali difficoltà che rischiano di bloccare l'ultimazione di una arteria vitale per l'intera valle Camonica e per il bacino settentrionale del lago d'Iseo.

E per appurare le eventuali responsabilità degli uffici del Ministero o dell'ANAS nella concessione di un appalto ottenuto sulla base di preventivi totalmente e clamorosamente errati e, stante il ripetersi di episodi dello stesso tipo in altri casi con protagonista la stessa ditta, se ritiene di dover assumere iniziative, per quanto di competenza, affinché vengano appurati eventuali comportamenti dolosi o complicità illegali nella assegnazione di appalti di opere che dopo l'attribuzione finiscono con l'essere realizzate con tempi e costi decisamente esorbitanti e gravosi per la comunità. (4-04172)

RISPOSTA. — *La realizzazione della variante alla strada statale n. 42 del Tonale e della Mendola nel tratto Lovere-Costa Volpino, è stata affidata dall'ANAS, a seguito di appalto-concorso, al raggruppamento di imprese SECOL-BARTOLETTI.*

I lavori di un primo tratto di variante sono stati sospesi, poco dopo il loro avvio, in quanto l'amministrazione regionale lombarda, con legge regionale ha, in data successiva a quella dell'affidamento di detti lavori, sottoposto a vincolo l'area della Valle del Freddo interessata al progetto.

Si è reso pertanto necessario definire un nuovo tracciato, in accordo con gli enti locali interessati a redigere un'apposita perizia di variante (dell'importo di lire 11.752.624.498, di cui lire 4.033.573.241 per lavori) che ha ottenuto l'approvazione del consiglio di amministrazione dell'ANAS, consentendo così la ripresa dei lavori.

Per quanto invece attiene al tratto di galleria (galleria di Lovere) scavato per 400 metri lato Pianico e 1.600 metri lato Costa Volpino, tali lavori sono stati sospesi a seguito di uno sfornellamento di enormi proporzioni verificatosi nella primavera 1989, che ha reso necessario eseguire numerose ed impegantive indagini geognostiche per accertare la natura e le condizioni dei terreni attraversati, indagini che si sono rivelate complesse ed hanno richiesto più tempo del previsto.

Solo recentemente è stata messa a punto da qualificati consulenti geotecnici una proposta operativa – all'esame della predetta azienda – sia dal punto di vista tecnico sia economico.

Nel frattempo, dopo aver accertato che il regime delle portate d'acqua che fuoriescono lato Lovere non è influenzato dal pompaggio necessario per lavorare lato Pianico, è stato riattivato il cantiere di scavo da tale lato per restringere tra i due fronti la zona più difficile sotto il profilo geologico.

Data la particolarità dell'affidamento – appalto-concorso – la direzione generale dell'ANAS, ha interpellato l'Avvocatura dello Stato sull'ulteriore iter *amministrativo relativo all'affidamento dei maggiori lavori.*

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

MATTEOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è vero che il ministro dei lavori pubblici, Ferri recatosi domenica 23 ottobre 1988 a Mantova, per una manifestazione di partito, ha convocato una conferenza stampa per firmare, nella sede del Partito socialdemocratico italiano, un decreto di sua competenza per stanziare 13 miliardi per opere pubbliche nella provincia;

per sapere quale valutazione dà del comportamento di un ministro che evidentemente intende gestire il Ministero come un affare privato o di partito. (4-09288)

RISPOSTA. — *Non vi è alcuna norma che obblighi un ministro a firmare i propri decreti presso il Dicastero dal medesimo diretto. Purtuttavia i provvedimenti vengono dal sottoscritto solitamente firmati presso la sede centrale.*

Nell'occasione di cui all'interrogazione questo ministro firmò il decreto di assegnazione dei finanziamenti all'opera stradale specificata nell'interrogazione presentata dal senatore Bonara 4-02340 allo scopo di sottolineare la risoluzione di un problema da tempo attesa dalla collettività civile.

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

PARLATO. — *Al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere – premesso che il rendiconto delle spese del CNR per le campagne antartiche dal 1985 al 1988 ammonta a lire 78.380.000.000 (settantottomiliarditrecentottantamilioni di lire) –:

1) quale, di tale somma, sia stato l'importo pagato all'estero e per quali precise esigenze;

2) la distinta precisa della somma di lire 1.732.000.000 (unmiliardosettecentotrentaduemilioni) relativa alla voce « varie »;

3) la distinta precisa della somma di lire 661.000.000 relativa alla voce « documentazione, informazione, rappresentanza »;

4) come mai non sia stata costruita apposita nave per la ricerca, atteso che il noleggio della imbarcazione è finora costato la incredibile somma di lire 21.000.000.000 (ventunomiliardi), pagati ovviamente all'estero: invero l'industria cantieristica nazionale (come i cantieri di Castellammare di Stabia) è perfettamente attrezzata per la costruzione anche di, navi con caratteristiche tali da poter operare in ambito polare;

5) se sia giustificata la presenza del dottor Franco Morselli (dipendente ENEA comandato presso l'ufficio del Ministro per la Ricerca Scientifica, con onere a carico dell'ente di appartenenza) non solo quale membro supplente del Comitato consultivo interministeriale per l'Antartide, non solo come rappresentante del ministro nella Commissione Scientifica Nazionale per l'Antartide, ma anche come funzionario preposto nell'ambito della struttura ministeriale al coordinamento e controllo amministrativo dell'operazione Aniartide la cui gestione è assegnata all'ENEA, cioè al datore di lavoro dello stesso dottor Morselli...;

6) se il ministro ritenga doveroso ed urgente far pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* i decreti ministeriali di attuazione della legge 284/1985 che comporterà il rilevante onere finanziario pubblico di lire 230.000.000.000 ! (4-08866)

RISPOSTA. — *Al riguardo si trasmettono i seguenti elementi:*

1) Spese sostenute per le campagne antartiche 1985-1988

Per le campagne antartiche 1985-88 di 78.380 miliardi, in percentuale, all'estero sono stati spesi:

	1985-86 %	1986-87 %	1987-88 %	Totale
	—	—	—	—
Logistica:				
Noleggio navi	100.00	73.20	78.10	80.20
Noleggio elicotteri	—	63.60	78.20	72.00
Veicoli e imbarcazioni	81.50	—	—	22.60
Equipaggiamento da campo e radio	37.70	14.20	5.00	11.70
Trasporti e oneri accessori	32.80	37.10	5.60	12.00
Varie	—	—	11.20	9.70
Programmazione ricerca scientifica tecnologica:				
Apparecchiature varie	45.00	—	—	—
Assistenza meteo	—	—	—	—
Supporti informatici	—	—	—	—
Cosmogeofisica	—	—	—	—
Fisica dell'atmosfera	—	—	—	—
Scienza della terra	—	34.40	12.90	17.20
Impatto ambientale a terra	—	—	—	—
Impatto ambientale in mare	—	—	—	—
Biologia	—	—	—	—
Oceanografia fisica	—	—	—	—
Telemedicina	—	—	—	—
Totali . . .	66.03	34.31	23.86	30.38

2) Campagne antartiche 1985-1988

Ripartizione della voce « varie » (in milioni di lire):

2a) Manutenzione ordinarie di beni mobili e immobili	268
2b) Postelegrafoniche	211
2c) Lavorazioni meccaniche e tecniche	57
2d) Acquisto di servizi per prestazioni occasionali di ufficio, a norma di legge, trattasi di supporti di personale e di adeguamento e ripristino mezzi navali (1)	1129
2e) Oneri finanziari e tributari	67
Totale . . .	1732

(1) Supporti di personale: 145 milioni.
Adeguamento e ripristino mezzi navali: 984 milioni.

3) Ripartizione della voce « Documentazione, informazione, rappresentanza » (in milioni di lire):

3a) Organizzazione e partecipazione a convegni, congressi	*74*
3b) Pubblicazione e diffusione informazioni	*293*
3c) Materiale per disegni, stampati e cancelleria	*9*
3d) Riproduzione disegni e fotoriproduzioni	*198*
3e) Rappresentanza e finanziamento commissioni tecniche e consultive	*77*
3f) Libri e pubblicazioni	*10*
Totale . . .	*661*

4) Nave

La necessità di disporre di un mezzo navale per le prime spedizioni da effettuare subito, al fine di acquisire lo status *di parte consultiva del Trattato antartico e l'impossibilità di reperire sul mercato una nave idonea (caratteristiche polari, capacità di carico, attrezzature* ad hoc*), ha fatto sì che si ricorresse al noleggio di detto mezzo.*

L'intenzione di avviare in parallelo lo studio per l'acquisizione di un mezzo navale ha subìto una pausa a causa dei problemi di gestione, la soluzione dei quali ne condiziona la scelta.

Le disponibilità del progetto Antartide hanno, nel frattempo, consentito l'acquisizione da parte dell'OGS della Explora *(nave classe RG 2 di stazza 977 tonnellate). Quindi superata la fase di avvio del programma è stato ripreso l'esame del problema. Ad un gruppo di studio ristretto della commissione scientifica nazionale per l'Antartide è stato affidato l'incarico di definire le esigenze scientifiche che hanno influenza sulle caratteristiche del mezzo.*

Con il concorso di tutti i soggetti interessati sarà successivamente affrontato il problema dell'acquisizione (costruzione o eventuale acquisto), della gestione e della messa a disposizione del progetto. Nel frattempo si sta studiando l'ipotesi di realizzare collegamenti aerei (esempio Hercules *della Aeronautica militare).*

5)

Nelle more della istituzione di un Ministero con portafoglio questo Ministero si è finora avvalso di personale comandato da altre amministrazioni dello Stato e da enti pubblici di ricerca sulla base delle vigenti disposizioni di legge. In particolare il dottor Morselli, dipendente dell'ENEA, è in posizione di comando a partire dal 1977.

Sulla base delle specifiche competenze tecnico-scientifiche in suo possesso il Ministero gli ha affidato, tra l'altro, il compito di curare l'effettuazione delle opportune fasi istruttorie degli atti attribuiti dalla legge n. 284 del 1985 alla competenza del ministro.

Sulla base dell'articolo 8, comma 1, della legge n. 284 del 1985 (che prevede, per la gestione dei fondi, che l'ENEA applichi il proprio regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria) il controllo amministrativo sugli atti relativi all'operazione antartica, viene effettuata dagli stessi organi previsti per l'ente, che fanno capo ai Ministeri del tesoro e dell'industria e alla Corte dei conti.

Non essendo quindi l'ENEA in alcun modo soggetto all'azione di controllo da parte di questo Ministero non si ravvisa possano esistere motivi di opportunità per interrompere un rapporto di collaborazione i cui effetti sono giudicati positivamente da

tutti coloro, che partecipano alle attività del programma.

6) Decreti ministeriali

Non essendo stato possibile al momento della emanazione dei decreti di cui trattasi, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, *il testo dei suddetti è stato inserito negli allegati alla* Relazione al Parlamento e al CIPE, *come previsto dalla legge 10 giugno 1985, n. 284, articoli 2 e 5.*

A seguito del parere favorevole espresso dal CIPE è in corso la stampa della documentazione di cui sopra a cura della Camera dei deputati.

Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica: RUBERTI.

PAVONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere – premesso che

per quanto attiene alle opere da eseguirsi da amministrazioni statali o comunque esistenti su aree del demanio statale l'accertamento della conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi, salvo che per le opere destinate alla difesa militare, è fatto dallo Stato d'intesa con la regione interessata, come recita l'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

che l'articolo 31 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, per quanto attiene alle norme regolatrici dell'attività costruttiva edilizia sancisce che le opere da costruire su terreni demaniali, compete all'amministrazione dei lavori pubblici, d'intesa con le amministrazioni interessate e sentito il comune, accertato che le opere stesse non siano in contrasto con le prescrizioni del piano regolatore generale o del regolamento edilizio vigente nel territorio comunale in cui esse ricadono –:

se nel rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte dei competenti organismi pubblici, per l'ampliamento, ammodernamento delle infrastrutture dell'aeroporto civile di Padova, si siano seguite tutte le procedure necessarie e vincolanti in relazione alle normative vigenti; in particolare per quanto riguarda l'inter corso carteggio tra Civilavia per conto del Ministero dei trasporti e le autorità portuali patavine, vi sia stata autorizzazione scritta dal Ministero in questione alla competente direzione generale, a concedere deleghe di specifica e diretta competenza del titolare del Ministero. (4-09115)

RISPOSTA. — *Avuto riguardo alle opere da realizzare a cura della direzione generale dell'aviazione civile sugli aeroporti, la compatibilità urbanistica viene richiesta direttamente al Ministero dei lavori pubblici, come disposto dall'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.*

Per quanto si riferisce invece alle opere da realizzare a cura delle società di gestione aeroportuali, opere che preventivamente vengono sottoposte ad approvazione di questo Dicastero, la conformità urbanistica deve essere acquisita a cura del concessionario, come espressamente previsto nei provvedimenti di approvazione dei progetti.

Il Ministro dei trasporti: SANTUZ.

PISICCHIO, ANTONUCCI, FRONZA CREPAZ e PIRO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritiene opportuno riformulare il testo del decreto ministeriale 27 settembre 1988, n. 419, laddove, nell'allegato C costituente il certificato anamnestico per l'accertamento delle condizioni psicofisiche per la guida dei veicoli a motore, indica il diabete fra le malattie di cui fare obbligatoriamente menzione e, specialmente il richiamo al decreto ministeriale n. 263 del 1988, nella parte in cui, esplicando il contenuto delle prescrizioni relative ai requisiti psicofisici per il rilascio della patente di guida, preclude in modo assoluto tale possibilità nei confronti dei candidati diabetici insulinodipendenti, in particolare nei casi di categorie di guida di tipo C-D-E.

In particolare l'interrogante sottolinea la condizione di normalità psico-fisica di una persona diabetica purché adeguatamente equilibrata, rilevando che l'obiettivo dell'equilibrio metabolico, si consegue proprio in ragione del trattamento insulinico, che non motiverebbe una considerazione discriminante nei confronti di questa categoria di cittadini. (4-09975)

RISPOSTA. — *La legge del 18 marzo 1988 n. 111 ha recepito la direttiva del Consiglio della Comunità europea del 4 dicembre 1980, n. 80/1263 CEE, autorizzando il Ministero dei trasporti di concerto con quello della sanità ad emanare un decreto relativo all'attuazione dell'allegato III alla succitata direttiva. Con decreto ministeriale 23 giugno 1988 n. 263 sono state rese operanti in Italia le norme concernenti l'idoneità fisica e psichica dei conducenti dei veicoli a motore previste nel suddetto allegato III il quale ai punti 13, 14.1 e 15 detta precise norme per il rilascio della patente a soggetti affetti da disturbi endocrini.*

Si segnala, pertanto, l'impossibilità, in questa sede di riformulare il testo normativo.

Il Ministro dei trasporti: SANTUZ.

POTÌ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere – premesso che molti comuni del Mezzogiorno, in particolare della Puglia, hanno acquistato adeguati mezzi di trasporto per scopi sociali, come il servizio di accompagnamento di anziani nelle varie località di cura, agli uffici sanitari, ecc. con delibere regolarmente approvate dai CO.RE.CO. – quali difficoltà vi sono in ordine all'immatricolazione di tali mezzi da parte degli uffici provinciali della Motorizzazione Civile e quali iniziative si intendono intraprendere per assicurare la normale autorizzazione all'uso, anche perché non vi sono norme in contrasto nel vigente Codice della strada. (4-02140)

RISPOSTA. — *L'articolo 57 del vigente codice della strada prevede come servizio pubblico quello relativo al trasporto di persone o di cose in servizio di piazza o di linea; tutti gli altri tipi di trasporto rientrano nel servizio privato: anche il trasporto per scopi sociali. Per altro, sempre in base al vigente codice della strada, il comune può immatricolare veicoli per il trasporto di propri dipendenti ma non per quello di terzi. Il trasporto di persone per scopi sociali può avvenire a mezzo veicoli da locare con conducente, a condizione che il titolare della licenza non sia il comune che tra l'altro è l'ente che rilascia dette licenze.*

Nonostante l'attuale legislazione non preveda una specifica normativa, tuttavia questo Dicastero, in via di interpretazione estensiva del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616, ritenuto che le funzioni di assistenza sanitaria ed ospedaliera attribuite ai comuni comprendano anche il trasporto dei disabili agli appositi centri di riabilitazione, ha consentito l'immatricolazione di autobus di proprietà dei comuni adibiti esclusivamente a tale tipo di trasporto.

Questa linea di condotta non è stata mai cambiata ed, infatti, dopo le iniziali difficoltà, non sono pervenute comuncazioni di comuni che lamentino la mancata immatricolazione di autobus da adibire al trasporto di disabili.

È da rilevare che il settore comunque risente della mancanza di una normativa apposita che regolando il trasporto dei disabili non dia luogo a dubbi o perplessità.

Il Ministro dei trasporti: SANTUZ.

SCARLATO. — *Ai Ministri dei trasporti, dei lavori pubblici e della sanità.* — Per conoscere:

se, nell'ambito dei dicasteri retti dai ministri interrogati siano stati elaborati studi o ricerche in merito ai primi effetti dell'applicazione della legge che ha introdotto l'uso obbligatorio del casco protettivo per i conducenti di motocicli;

se i ministri interrogati ritengano utile promuovere la costituzione (pure sollecitata di recente da esponenti della Federazione Motociclistica Italiana) di

una commissione di studio deputata ad elaborare e suggerire proposte di modifica alla legge ed al relativo regolamento di esecuzione, modifiche che dovessero appalesarsi opportune sulla base di un esame ragionato degli effetti derivati dalla legge dopo i primi due anni di applicazione, con particolare riguardo all'estensione dell'esonero dall'obbligo per i maggiorenni nel ciclo urbano (anche per evitare censure di incostituzionalità della legge) e alla previsione dell'obbligo di allacciare il casco, trascurato dalla legge approvata in vigore. (4-07615)

RISPOSTA. — *Si concorda pienamente sulla opportunità di costituire una commissione, anche con la partecipazione degli esponenti della federazione motociclistica italiana, per lo studio di eventuali modifiche alla legge ed al regolamento di esecuzione sull'impiego del casco da parte dei conducenti e passeggeri rispettivamente di ciclomotori, motocicli e motocarrozzette.*

In quanto alla elaborazione di dati statistici riguardanti le conseguenze degli incidenti stradali nei quali siano stati coinvolti utenti di veicoli a due ruote si fa presente che un'indagine in tal senso può essere condotta soltanto sulla base dei dati relativi al 1988 paragonati a quelli del 1986, non ritenendo comparabili i dati del 1987 perchè la legge sull'uso obbligatorio del caso ha certamente influenzato l'utilizzazione dei motoveicoli, riducendone sensibilmente l'impiego nei mesi in cui la loro circolazione è più intensa.

A tal fine, però, si fa presente che i dati relativi al 1988, che come di consueto vengano raccolti ed elaborati dall'ISTAT non saranno disponibili prima della metà del 1989.

Il Ministro dei trasporti: SANTUZ.

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se sia noto al Presidente del Consiglio dei ministri, il fatto che il ministro professor Enrico Ferri, abbia fatto sapere durante un dibattito alla Camera dei deputati che, non essendo parlamentare, non avrebbe diritto al titolo di onorevole. Per sapere se non ritenga, che « onorevole » non è un « titolo », ma solo un comune aggettivo qualificativo di prassi parlamentare (un pò come « egregio » che, generalmente, nella corrispondenza comune, precede il termine « signore »). Semmai solo i consiglieri regionali siciliani e i consiglieri comunali dell'urbe avrebbero diritto al « titolo di onorevole » perché avrebbe fonte giuridica rispettivamente, inserito nello statuto regionale e nel regolamento.

Per sapere, peraltro, se il Governo, in violazione del noto e antichissimo « decreto Nenni » del 1945 abbia ripristinato il titolo di « Eccellenza » posto che un invito spedito da « Ministero dei lavori pubblici Segreteria particolare dell'onorevole Ministro » al CEU Centro studi per l'evoluzione umana per un « incontro di studi » indetto presso la sede di detto centro, primo dei « relatori » figuri « Sua eccellenza il professor Enrico Ferri, Ministro dei lavori pubblici » e se questo fatto sia da mettere in correlazione con una certa tendenza dell'attuale Governo di ripristinare, antichi riti e forme, al fine dichiarato di recuperare anche ritualmente l'antico splendore dei Governi prerepubblicani.

Per sapere, inoltre, se non ritenga sia prova della perdita di dignità dell'intero Governo la rissa già scoppiata tra il predetto ministro Ferri e il ministro Santuz a proposito del famoso limite dei 110.

Per sapere se, tra l'altro, il decreto del limite dei 110km/h non abbia comportato il doveroso « concerto » almeno tra i due predetti ministri, chiaramente « competenti » in materia. (4-07976)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno, della difesa, delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia noto al Governo che il ministro dei lavori pubblici Ferri, dopo aver imposto il famigerato limite di 110 km/h in autostrada, di 90 km/h sulle strade ordinarie, viaggi quasi esclusivamente in elicottero, spesso utilizzando veicoli dei carabinieri, sot-

traendoli, quindi, ai loro compiti di istituto, cosa particolarmente grave, data la scarsezza di quei costosissimi velivoli.

Considerato che nella zona del pontremolese e in genere nella circoscrizione relativa, il predetto cerca di accordarsi con le varie autorità degli enti locali per l'esecuzione di lavori e opere da effettuarsi a cure e spese del Ministero dei lavori pubblici, tenuto conto anche degli appoggi finanziari ai vari « centri di studi » e « associazioni varie » che fanno personalmente capo a « sua eccellenza il prof. Enrico Ferri », come egli si autodefinisce negli inviti della società « per la evoluzione umana » di cui è presidente e promotore e che il rilancio di pseudotesserati in quel territorio al PSDI, sembra addebitarsi alle denunciate « iperattività » di quel ministro, quali chiarimenti al riguardo si ritenga di dare. (4-08856)

RISPOSTA. — *L'utilizzazione dei mezzi militari da parte di questo Ministero è stato sempre operato nei limiti della disponibilità dei mezzi stessi e nell'assoluto rispetto delle procedure con conseguente esclusione di qualsiasi compromissione dei servizi di istituto propri delle forze dell'ordine.*

Si precisa inoltre, con riferimento al secondo punto della interrogazione n. 4-08856, che il sottoscritto non procede per accordi ma per vie strettamente istituzionali non confondendo mai i compiti del proprio ufficio pubblico con quelli anche culturali, distinti da esso.

Si specifica infine che questo ministro non è nè è mai stato presidente del Centro studi per l'evoluzione umana per cui non si è autodefinito con l'appellativo di eccellenza in occassione dell'incontro di studi di cui riferiscono le interrogazioni, incontro al quale, il sottoscritto ha invero partecipato nella qualità di ospite del predetto CEU.

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, delle finanze e del tesoro.* — Per sapere quanti siano gli uomini addetti, o, comunque adibiti, alla scorta del ministro dei lavori pubblici Enrico Ferri, sia a Roma, come a Pontremoli, ove abita, come a Montignoso ove ha la villa. Per sapere se sia vero che per il ricovero « urgente » del figlio che era stato già assistito e curato al pronto soccorso dell'Ospedale di Pontremoli, siano state lanciate nel cuor della notte a sirene spiegate ben tre auto della scorta per portare detto figlio alla clinica privata di Aulla, il tutto per i postumi di una « pallonata » al naso, durante la disputa di un torneo notturno tra squadrette di calcetto di bar.

Per sapere quale sia il costo della scorta del ministro Ferri e, in genere il costo delle scorte fornite agli uomini del Governo, sia in termini di uomini e mezzi come di spesa pubblica. (4-08452)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quali iniziative intenda prendere sulla questione delle « scorte » e « staffette » di agenti delle forze dell'ordine, segnatamente per ministri affetti da protagonismo acuto come Sua eccellenza (così si autodefinisce) il professor Enrico Ferri, ministro dei lavori pubblici. Costui, infatti, che, normalmente usa e abusa di ogni elicottero, che qualche reparto delle forze dell'ordine o militare possa avere nella zona ove egli si trova, allorché viaggia in auto pretende a qualsiasi ora e su qualsiasi percorso che sia sempre pronta la staffetta tra le varie « scorte », in modo da non essere mai solo. Queste sue richieste fatte a ogni ora del giorno e della notte alle varie questure d'Italia, ma soprattutto a quella di Massa (provincia nella quale egli abita, nel comune di Pontremoli) sono assoggettate alle richieste impreviste e imprevedibili di costui, che non tiene in alcun conto dello stato di estrema pochezza di mezzi e uomini in cui sono ridotte le varie questure d'Italia, in relazione anche ai sempre piu gravi e importanti compiti di istituto specie per la lotta alla droga e alla criminalità, via via sempre più difficile.

Per sapere se sia stato fatto il conto di quanto è costato all'erario, e, quindi, al contribuente il professor Enrico Ferri da quando è stato nominato ministro dei lavori pubblici, in termini di uso e abuso di elicotteri, di scorte e staffette, di pretese di presenza di alti funzionari di Stato, ogni qual volta egli raggiunga qualche località del territorio nazionale, ove pretende sempre di essere ricevuto con le prerogative ufficiali del ministro segretario di Stato, che sono ancora quelle stabilite dall'epoca dell'Italia monarchica retta dallo Statuto Albertino.

Per sapere se non rientri nel compito e dovere del Presidente del Consiglio dei ministri di richiamare il ministro Ferri, che si comporta in maniera diversa e sempre più « protagonista » di ogni e qualsiasi ministro della Repubblica a un più dignitoso e corretto comportamento, visto che, tra l'altro, ha firmato decreti ministeriali di finanziamento nelle sedi del PSDI e nelle osterie di provincia). (4-09610)

RISPOSTA. — *In base alle vigenti disposizioni in tema di sicurezza questo ministro è provvisto di personale appartenente al corpo della Guardia di finanza facente funzione di scorta. Tale misura è operativa nei tempi di permanenza del sottoscritto nella città di Roma mentre, quando si rechi altrove, sono le questure interessate a provvedere all'esecuzione del servizio. Non risponde inoltre al vero che il servizio di scorta abbia durata permanente anche quando il sottoscritto si porti al di fuori della città di Roma, in quanto, diversamente, limitato ai soli spostamenti in auto.*

Si rappresenta infine che non risponde al vero la circostanza secondo la quale il figlio del sottoscritto sarebbe stato trasportato nel cuore della notte a sirene spiegate al pronto soccorso in quanto il medesimo si fece medicare il giorno stesso dell'infortunio recandosi con i propri mezzi presso l'ospedale di Pontremoli e soltanto il mattino del giorno successivo è stato accompagnato da questo ministro presso altra struttura sanitaria per una visita di controlo, senza per altro adottare misure particolari.

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se risponda a verità la notizia sparsasi da Mantova e ormai di pubblico dominio, secondo cui il ministro dei lavori pubblici S.E. professor Enrico Ferri (come ama autodefinirsi) avrebbe « firmato » un decreto ministeriale per un finanziamento di circa lire 13.000.000.000.

Per sapere che cosa intenda fare in proposito il Presidente del Consiglio dei ministri al fine di evitare simili inaccettabili comportamenti, che determinano un vero e proprio mercimonio ambulante del denaro pubblico. (4-09287)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per sapere se risponda a verità la notizia di dominio pubblico in Reggio nell'Emilia, secondo la quale, sua eccellenza il professor Enrico Ferri (come ama autodefinirsi l'interessato !) abbia firmato un decreto di finanziamento per enti locali, durante una riunione del partito socialista democratico.

Per sapere se non ritengano che questo costume del predetto ministro Ferri di « mercato ambulante delle indulgenze finanziarie ministeriali », debba cessare per il minimo di dignità che pure un ministro deve avere anche in tema di puro e semplice stile. (4-09382)

RISPOSTA. — *Non vi è alcuna norma che obblighi un ministro a firmare i propri decreti presso il Dicastero dal medesimo diretto. Purtuttavia i provvedimenti vengono dal sottoscritto solitamente firmati presso la sede centrale.*

Nell'occasione di cui all'interrogazione questo ministro firmò il decreto di assegnazione dei finanziamenti all'opera stradale

specificata nell'interrogazione presentata dal senatore Bonara n. 4-02340 allo scopo di sottolineare la risoluzione di un problema da tempo attesa dalla collettività civile.

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno, della difesa, di grazia e giustizia, delle finanze e del tesoro.* — Per sapere se sia noto per quanto di loro competenza che il ministro dei lavori pubblici Ferri abbia percorso un tratto di autostrada nel Veneto tra Venezia e Trieste a una velocità media superiore a km. 160/h, come rilevato dall'interrogante da un semplice rilievo dell'orario di entrata e di uscita dai rispettivi caselli utilizzati;

per sapere se sia noto che, proprio per la eccessiva velocità della vettura ministeriale su cui era trasportato appunto il predetto ministro dei lavori pubblici abbia poi « seminato » e, quindi, perso la vettura di scorta tra i caselli di Piacenza e Milano;

per sapere se sia noto anche al prof. Enrico Ferri, che nessuno in Italia è *legibus solutus,* nemmeno lui (che, tra l'altro, essendo stato giudice dovrebbe aver ben chiaro il principio delle obbligatorietà generali della norma giuridica, in un regime costituzionale come il nostro che è e deve restare uno Stato di diritto) può superare impunemente i limiti di velocità che ha imposto alla generalità dei cittadini: infatti solo i veicoli di pubblico soccorso, e a sirene spiegate possono superare detti limiti, ovvero pubblici ufficiali nell'esercizio delle funzioni, di immediato intervento: cosa che non è certamente applicabile al predetto ministro. Del resto il denunciato costume, di stretta marca dittatoriale di stampo sudamericano è piuttosto generalizzato tra gli uomini del Governo, come di quelli che lo hanno preceduto, tant'è che non è la prima volta che vengono additati tali atteggiamenti all'attenzione e al vaglio doveroso dell'opinione pubblica. (4-10188)

RISPOSTA. — *Si precisa che quanto riferito non risulta essersi verificato.*

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, di grazia e giustizia, delle finanze e del tesoro.* — Per sapere come mai siano stati sospesi i provvedimenti cautelari previsti dalla normativa vigente, nei confronti di coloro che imprenditori iscritti nell'Albo dei Fornitori dello Stato e del Ministero dei lavori pubblici, abbiano carichi pendenti.

Per sapere se sia vero che provvedimenti in tal senso, stante le condizioni di legge, erano stati presi nei confronti della CODEMI, in quanto rappresentata dall'architetto De Mico e nei confronti di tali Boscolo e Tiozzo pure essi con carichi pendenti.

Per sapere se sia vero che il provvedimento di allontanamento dall'ufficio (attiguo a quello del ministro dei lavori pubblici prof: Enrico Ferri) di tale Brenno Begani, già collaboratore dell'*ex* ministro Nicolazzi, nella settimana scorsa sarebbe stato revocato e se a detto Begani sia assegnata una vettura del Ministero con due autisti, mentre presso il Ministero abbia due segretarie addette.

Per sapere come mai presso il Ministero dei lavori pubblici operi ancora tale Luciana Braca, già segretaria particolare dell'*ex* ministro Nicolazzi (anche tenuto conto del fatto che costei è dipendente ENEL, già distaccata al Ministero dell'industria) e chiamata dall'*ex* ministro Nicolazzi, al Ministero dei lavori pubblici, con assegnazione addirittura di auto e autista del Ministero stesso.

Per sapere come mai il finanziere Sergio Del Pinto, distaccato al Ministero dei lavori pubblici, faccia ancora l'autista personale all'*ex* ministro Nicolazzi e come mai questi abbia un secondo autista nella persona di tale Maturo, dipendente ANAS (per il quale venne addirittura costituito un « Centro manutenzione ANAS » a Gat-

tico paese di Nicolazzi, al fine di poterne disporre il distacco al Ministero).

Per sapere se sia vero che attualmente il ministro professor Enrico Ferri, sull'esempio di Nicolazzi, abbia disposto per la istituzione di altro « Centro di manutenzione ANAS » proprio a Pontremoli, in modo da poter distaccare personale locale per sua personale utilizzazione anche *in loco*.

Per sapere se si intenda accertare se lettere per conto dell'*ex* ministro Nicolazzi siano spedite in franchigia postale ancora oggi da uffici del Ministero dei lavori pubblici.

Per sapere se in merito siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali, richiesta di notizie dalla Procura generale presso la Corte dei conti. (4-11331)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere i motivi per i quali i signori Brenno Begani e Luciana Braca continuino ad avere ufficio con personale di segreteria e autisti e auto addetti alla loro persona e attività, presso il Ministero dei lavori pubblici, visto che non hanno alcun titolo, se non un rapporto di collaborazione con l'*ex* ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi, tra l'altro nemmeno diretto predecessore dell'attuale ministro, prof. Enrico Ferri, posto che, infatti tra i due c'è stata addirittura la presenza durata mesi dell'*ex* ministro De Rose.

Per sapere quali siano state dall'uscita del ministro Nicolazzi dal Ministero dei lavori pubblici la loro funzione presso detto Ministero, per sapere altresì chi provveda al pagamento delle loro indennità o stipendi, e su quale bilancio e con quale giustificazione vengano addebitati al Ministero l'uso da parte loro delle vetture di servizio con autista e del personale di segreteria, oltre che delle stanze che occupano.

Per sapere se in merito siano in atto inchieste amministrative da parte del ministro dei lavori pubblici o di altri, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, richieste di notizie e informazioni, o procedure da parte della Procura generale presso la Corte dei conti, e, in caso affermativo da quando e con quali risultati.

Per sapere quale sia il costo medio per l'erario di una vettura in dotazione al Ministero, come quelle a disposizione dei Begani e Braca, di una addetta di segreteria e di un autista del livello degli addetti alle predette persone. (4-12005)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere le ragioni per le quali continuano ad operare presso il Ministero dei lavori pubblici i signori Brenno Begani e Luciana Braga *longae manus* dell'*ex* ministro Nicolazzi e senza titolo alcuno per utilizzare le strutture e il personale di quel dicastero, così sfortunato già per essere stato diretto per tanto tempo da due ministri come quelli indicati. (4-12340)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro, di grazia e giustizia, del lavoro e previdenza sociale e per la funzione pubblica.* — Per sapere:

se sia vero che il dottor Gabriele Di Palma, coinvolto con l'*ex* ministro Franco Nicolazzi, nello scandalo cosiddetto delle « carceri d'oro » e che addirittura ammise di aver ricevuto materialmente dall'architetto De Mico le famose quattro valigette contenenti 500 milioni di lire ognuna, per la nota tangente di cui a quel famoso processo, a mezzo di dichiarazione scritta fatta pervenire alla Commissione « inquirente » mentre era latitante, ha ripreso servizio presso il Ministero dei lavori pubblici;

se il periodo di latitanza non abbia comportato, quanto meno, la decadenza dal posto e del rapporto di lavoro perché assolutamente ingiustificata e ingiustificabile, sotto ogni profilo, morale, giuridico, burocratico;

se siano vere le « voci bene informate » secondo cui il Di Palma avrebbe

addirittura giustificato la sua indicata assenza con un certificato medico, inviato nel periodo di detta latitanza;

se ritengano che questo trattamento di favore, chiaramente illegittimo e addirittura gravemente illecito, dipenda dal fatto che il Di Palma è membro del comitato centrale del PSDI;

se siano a conoscenza e possano confermare la circostanza che il ministro dei lavori pubblici Ferri, non abbia più firmato decreti o provvedimenti dal 14 febbraio 1989, e se tale fatto dipenda dagli eccessivi impegni televisivi, mondani in Italia e all'estero del predetto ministro, che in precedenza avrebbe firmato i decreti addirittura nelle sedi periferiche del PSDI (Mantova, Reggio Emilia, ecc.) mentre da sempre non risponde alle interrogazioni;

se siano a conoscenza e possano confermare la circostanza che i cittadini Brenno Begani e Luciana Braga stazionino negli uffici del Ministero dei lavori pubblici abusivamente, come ai tempi di Nicolazzi, usufruendo illecitamente di uffici e servizi di quel Ministero; che la dipendente di tale Ministero Rosa Lama lavori presso l'ufficio privato al Pàntheon del predetto Nicolazzi, ancora plurimputato per corruzione avanti l'autorità giudiziaria di Roma e per concussione vanti quella di Milano. (4-13027)

RISPOSTA. — *Con riferimento all'interrogazione n. 4-11331 e a quelle di cui ai nn. 4-12005, 4-13027 e 4-12340 concernenti, tra l'altro, la posizione giuridica di soggetti ai quali la prima interrogazione già si richiama, accomunate quindi per la identità delle questioni poste, si rappresenta quanto segue.*

In relazione all'interrogazione (4-11331) concernente la supposta sospensione dei provvedimenti cautelari adottati nei confronti di coloro che, imprenditori iscritti all'Albo dei fornitori dello Stato e del Ministero dei lavori pubblici, abbiano carichi pendenti si precisa che è prassi consolidata da parte di questo Ministero procedere alla comunicazione degli addebiti previsti dall'articolo 22, legge n. 57 del 1962 e, quindi disporre, se del caso, la sospensione dell'efficacia della iscrizione all'albo di cui allo articolo 20 della stessa legge n. 57 del 1962, al momento della chiusura dell'instruttoria penale con la ordinanza di rinvio a giudizio.

Per tale modus operandi *– per altro recepito nel decreto ministeriale 9 marzo 1989, n. 172 di attuazione della normativa in materia di Albo nazionale dei costruttori, articolo 15, terzo comma – alcuna sospensione quindi è stata adottata nei confronti della CODEMI proprio in quanto, dagli atti in nostro possesso, il relativo provvedimento penale risulta ancora pendente in istruttoria.*

Lo stesso dicasi in relazione alla persona di Albino Boscolo, socio della Costruzioni generali Boscolo e Tiozzo società per azioni e amministratore della San Nicola società a responsabilità limitata.

Per quanto riguarda la posizione del dottor Brenno Begani si precisa che il medesimo ricopre alcuni incarichi nell'ambito della struttura del Ministero dei lavori pubblici. In particolare è componente del comitato per l'edilizia residenziale pubblica (CER) ai sensi dell'articolo 5 della legge 5 agosto 1978, n. 457; è componente del comitato esecutivo per l'edilizia residenziale ai sensi dell'articolo 6 della citata legge n. 457 del 1978; è membro del comitato tecnico gestionale per il laboratorio tipologico istituito ai sensi dell'articolo 2 , lettera f), *della citata legge n. 457 del 1978; è componente della commissione ministeriale per la revisione della normativa in materia di appalti di opere pubbliche; è stato altresì designato, quale componente del predetto CER, a far parte del consiglio di amministrazione della sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti ai sensi dell'articolo 11 della menzionata legge 457 del 1978.*

Ai fini dell'espletamento delle attività inerenti a tali incarichi il dottor Begani utilizza presso il Ministero dei lavori pubblici i mezzi personali e materiali che sono messi a disposizione degli organismi ai quali collabora, senza essere quindi personalmente assegnatario degli stessi.

Relativamente alla persona di Luciana Braca si rappresenta che la stessa è dipendente dell'ENEL in posizione di comando presso il comitato interministeriale dei prezzi (CIP) ai sensi della legge 10 agosto 1974, n. 352, e distaccata al Ministero dei lavori pubblici, per far fronte alla esigenza di collegamento tra le due Amministrazioni interessate (Industria e Lavori pubblici) allo scopo di seguire le problematiche concernenti l'andamento dei prezzi dei prodotti soggetti a regime CIP impiegabili nelle attività costruttive ed edilizie. Al fine dell'espletamento di tale attività la signora Braca si porta, naturalmente anche al di fuori della sede ministeriale allo scopo di acquisire il maggior numero di elementi necessari alla valutazione e all'esame della variazione dei prezzi circa i prodotti sopra riferiti. La signora Braca non è assegnataria di auto del Ministero dei lavori pubblici.

Per quanto attiene alla posizione dell'appuntato della Guardia di finanza Sergio Del Pinto si precisa che il medesimo risulta essere stato assegnato a disposizione del ministro dei lavori pubblici con compiti di vigilanza e sicurezza che svolgeva in particolare nei casi in cui il ministro si portava fuori Roma. Il predetto Del Pinto, inoltre, non è più a disposizione di questo ministro in quanto ha presentato al corpo militare di appartenenza istanza di congedo in data 3 maggio 1989 con decorrenza 2 luglio 1989 ed attualmente in precongedo.

Per ciò che attiene alla persona di Egidio Maturo si specifica che il medesimo è effettivamente dipendente dell'ANAS e svolge le proprie mansioni presso il centro di manutenzione ANAS di Gattico. Non risulta pertanto essere distaccato presso questo Ministero.

Per quanto riguarda la possibile istituzione di un centro di manutenzione ANAS in comune di Pontremoli si precisa che il relativo progetto è stato messo allo studio perché sussiste, infatti, l'obiettiva necessità di dotare la zona più settentrionale della Toscana di un centro di manutenzione strade, in quanto tale territorio si caratterizza per la presenza di una importante arteria autostradale (la A/15) e per una viabilità ordinaria particolarmente dissestata a causa dell'intenso traffico che vi si svolge, specie nel periodo invernale, per la presenza di una rinomata stazione sciistica. Il progetto, frutto dell'intesa con le organizzazioni sindacali, è stato approvato dal consiglio di amministrazione della ANAS nella adunanza del 9 marzo 1989, con delibera n. 69.

Per quanto concerne la domanda volta a conoscere se l'ex ministro Nicolazzi spedisca propria corrispondenza in franchigia postale da uffici del Ministero dei lavori pubblici si esclude tale circostanza.

Per quanto riguarda la posizione della signora Rosa Lama si precisa che la medesima è dipendente del Ministero dei lavori pubblici con la qualifica di coadiutore, quarto livello, e svolge regolarmente il proprio servizio con orario 8-14.

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

TATARELLA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che:

a) la grave situazione della casa e dell'alloggio nella XX^a^ C.ne del Comune di Roma, Circoscrizione sottoposta a invasione incontrollata del settore terziario ed alla speculazione di privati, Enti pubblici, assicurativi, previdenziali, proprietari di moltissimi alloggi spesso locati a condizioni superiori a quelle previste dalla legge 392/78 (equo canone);

b) la società Alleanza Assicurazioni ha deciso di procedere a mezzo I.P.I. (Istituto Immobiliare Piemontese) ad una vendita in blocco degli immobili siti in Via di Vigna Stelluti, Largo di V. Stelluti, Via Marco Besso, Largo Belloni, Via Belloni, a prezzi oscillanti tra i 2.000.000 e i 3.000.000 al mq. e che risultano inaccessibili alla stragrande maggioranza dei locatari, nonostante gli immobili in oggetto risultino occupati con contratti di affitto in scadenza tra il 1990 ed il 1992

e che i suddetti immobili, dalla data di costruzione 1959-60, non sono mai stati sottoposti a manutenzione straordinaria, tranne alcuni casi in cui il concorso di spesa degli inquilini è stato maggiore di quello dell'ente;

c) che il prezzo richiesto dall'Alleanza Assicurazioni è mediamente il doppio di quello praticato o richiesto in analoghe circostanze sia dalla medesima Alleanza che da altri Enti pubblici e compagnie di assicurazioni sulla intera città di Roma (citiamo ad esempio: Alleanza-Via Dancalia, INA Via Tripolitania, INA P.zza Carli, INPDAI – Via Galla e Sidama con prezzi 750/1.000.000 al mq.);

d) le dimensioni che il problema della vendita degli immobili di proprietà di Enti, etc. ha assunto per l'intera città di Roma anche in considerazione della mancanza di una seria programmazione della vendita che preveda prezzi e condizioni omogenei con i dovuti controlli legislativi –:

se il Ministero in questione non intenda procedere a:

1) far sospendere le vendite in atto, in attesa della approvazione dei due rami del Parlamento, del disegno di legge di iniziativa governativa, di imminente presentazione che prevede il riscatto degli alloggi;

2) programmare la vendita degli immobili di proprietà di Enti pubblici, assicurativi e previdenziali a prezzi accessibili ai locatari con mutui agevolati i cui ratei mensili possano essere agevolmente pagati anche da un nucleo familiare medio con reddito fisso derivante da lavoro dipendente;

3) prevedere la possibilità della proroga dei contratti di locazione per quei locatari impossibilitati all'acquisto.

(4-08027)

RISPOSTA. — *Da notizie qui pervenute dall'INA, limitatamente alla vendita di alcuni alloggi a Roma, risulta che per quanto concerne l'immobile di via Tripolitania n. 195/211 è stata deliberata dal consiglio di amministrazione dell'ente la vendita, ma non sono state avviate le relative operazioni e che nessuna determinazione circa l'alienazione dell'immobile sito in piazza Filippo Carli è stata adottata dai competenti organi dell'istituto.*

Inoltre circa il punto d) *dell'interrogante di che trattasi, si fa presente che il comitato esecutivo del CER (comitato per l'edilizia residenziale) con procedura d'urgenza, nella seduta del 17 novembre 1988, ha esaminato la grave situazione venutasi a determinare a seguito della vendita degli alloggi facenti parte del patrimonio degli enti assicurativi.*

Per sopperire alle esigenze più gravi ed urgenti ed al fine di non aggravare la situazione abitativa, il comitato ha deliberato che il comune di Roma utilizzi subito a tal fine le residue disponibilità del finanziamento di 7,5 miliardi di lire assegnato allo stesso comune ai sensi dell'articolo 3, lettera q) *della legge n. 457 del 1978 per far fronte alle esigenze delle famiglie più bisognose interessate alla vendita degli alloggi della Magliana e degli* ex *Caltagirone.*

Infine, circa la previsione della possibilità di una proroga dei contratti di locazione relativi agli immobili di proprietà degli enti assicurativi va precisato che recentemente la legge del 21 febbraio 1988, n. 61, stabilisce la sospensione sino al 30 aprile 1989 dell'esecuzione delle sentenze di condanna al rilascio di immobili di proprietà privata e pubblica adibiti ad uso abitazione.

Inoltre appare opportuno rilevare che l'articolo 4 del decreto-legge n. 551 del 1988 convertito con modificazioni in legge n. 61 del 1989 prevede l'istituzione di una commissione prefettizia a livello provinciale a cui partecipano i rappresentanti delle varie organizzazioni: inquilini, proprietari, lavoratori, imprenditori, enti assicurativi e previdenziali con il compito di fornire periodicamente al prefetto il parere relativamente ai criteri per l'impiego della forza pubblica nella esecuzione dei provvedimenti

di rilascio degli immobili urbani ad uso abitativo, tenuto conto della realtà abitativa locale e delle prime graduazioni di necessità le cui esecuzioni inizieranno il 1° maggio 1989.

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

ZANIBONI, PERANI e MARTINAZZOLI. — *Al presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che a più riprese attraverso iniziative pubbliche, sollecitazioni ad organi regionali, provinciali, comunali e particolarmente al ministro dei lavori pubblici e all'Anas i parlamentari della democrazia cristiana hanno segnalato la grande importanza della opera stradale denominata Gombetto, intesa come collegamento tra la strada statale Cisa e la strada statale Goitese, il quale, se realizzato, consentirebbe di ovviare a gran parte degli inconvenienti e ostacoli al regolare, ordinato e fluido disbrigarsi del traffico; che i parlamentari della democrazia cristiana, e i parlamentari di altri gruppi, enti pubblici e associazioni private avevano cercato in ogni modo di segnalare l'urgenza dell'esecuzione dell'opera e di denunciare fermamente i ritardi che gravi e ingiustificabili peripezie burocratiche avevano frapposto alla realizzazione dell'opera con l'inevitabile coda di polemiche, perdite di credibilità da parte dello Stato e aumento vertiginoso delle spese previste; dato atto che si era da più parti manifestata grande soddisfazione alla notizia della conclusione di tutte le innumerevoli questioni che la burocrazia ha disseminato sul per corso più che decennale della tanto auspicata opera –:

se sia a conoscenza delle ragioni per le quali il ministro dei lavori pubblici Enrico Ferri ha ritenuto, con gesto senza precedenti e manifestando un dubbio senso del suo compito istituzionale di custode delle prerogative di imparzialità che la legge assegna ad un ministro nello svolgimento del suo mandato, di dover firmare a Mantova in data 22 ottobre il decreto di assegnazione dei finanziamenti per l'opera sopracitata nella sede di un convegno ufficiale di un partito politico, come risulta dalla stampa e da esplicite dichiarazioni del ministro, dando senso di ufficialità a un gesto che andava tutelato da ben altre garanzie e discrezioni, e se ritenga il Presidente del Consiglio di intervenire per evitare in futuro agli esterrefatti cittadini italiani, simili gesti di inutile esibizionismo che minano nel profondo la credibilità delle istituzioni dello Stato. (4-09289)

RISPOSTA. — *Non vi è alcuna norma che obblighi un ministro a firmare i propri decreti presso il Dicastero dal medesimo diretto. Purtuttavia i provvedimenti vengono dal sottoscritto solitamente firmati presso la sede centrale.*

Nell'occasione di cui all'interrogazione questo ministro firmò il decreto di assegnazione dei finanziamenti all'opera stradale specificata nell'interrogazione presentata dal senatore Bonara n. 4-02340 allo scopo di sottolineare la risoluzione di un problema da tempo attesa dalla collettività civile.

Il Ministro dei lavori pubblici: FERRI.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO